

Perché si chiamano **coefficienti binomiali**?

Espandiamo il prodotto:

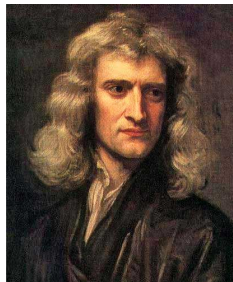
$$(a + b)^n = \underbrace{(a + b) \cdots (a + b)}_{n \text{ volte}}$$

Scegliamo a o b da ciascun fattore in tutti i modi possibili.

Quindi ogni termine ha la forma $a^k b^{n-k}$ per qualche $0 \leq k \leq n$.

Il termine $a^k b^{n-k}$ comparirà nella somma $\binom{n}{k}$ volte.

$$\text{Quindi: } (a + b)^n = \sum_{k=0}^n \binom{n}{k} a^{n-k} b^k$$



Distribuzione binomiale (8)

Abbiamo n copie identiche della solita urna **U**.

Qual è la probabilità di estrarre k biglie rosse e $n - k$ biglie blu?

Dall'esempio precedente è chiaro che la risposta ha la forma:

$$\binom{n}{k} P(R)^k P(B)^{n-k} = \binom{n}{k} P(R)^k (1 - P(R))^{n-k}$$

I coefficiente richiesto è $\binom{n}{k} = \frac{n!}{k!(n-k)!}$.

$$\binom{n}{k} = \left| \{ \text{eventi } R \times B \times \dots \times R \times B \times R \text{ con } k \text{ volte } R \text{ e } n - k \text{ volte } B \} \right|$$

coefficienti binomiali

Una scatola di dadi contiene qualche dado truccato che produce 6 con la probabilità di $1/4$. Indichiamo con T l'insieme dei dadi truccati.

Eseguiamo un test: lanciamo un dado 20 volte e se 6 esce ≥ 4 volte diciamo che l'esito è positivo (sospetto truccato).

- Qual è la **sensibilità** del test?

$$P(+|T)$$

$$\sum_{k=4}^{20} \binom{20}{k} \left(\frac{1}{4}\right)^k \left(\frac{3}{4}\right)^{20-k} = .77$$

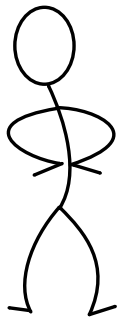
- Qual è la **specificità** del test

$$P(-|\neg T).$$

$$\sum_{k=0}^3 \binom{20}{k} \left(\frac{1}{6}\right)^k \left(\frac{5}{6}\right)^{20-k} = .57$$

Un test con 500 lanci valutato positivo se 6 esce ≥ 100 volte ha una sensibilità del 99.6% e specificità del 97.2%.

Variabili aleatorie (v.a.)



Una **variabile aleatoria (v.a.)**

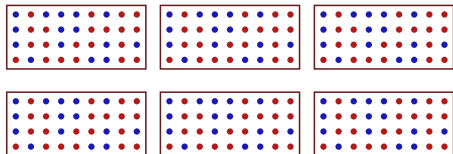
In inglese **random variable (r.v.)**

è una funzione $X : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$.

Per il momento vedremo solo v.a. **discrete**
che sono funzioni $X : \Omega \rightarrow \mathbb{N}$

Esempi:

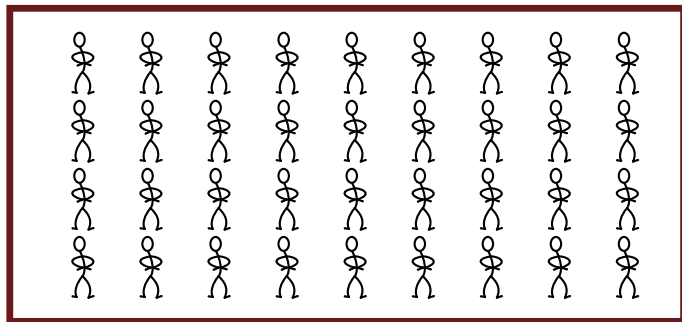
$$\Omega = \mathbf{U}^6 = \{\langle b_1, \dots, b_6 \rangle : b_i \in \mathbf{U}\}$$




Le seguenti sono variabili aleatorie:


- $X : \langle b_1, \dots, b_6 \rangle \mapsto$ numero di biglie **rosse** in $\{b_1, \dots, b_6\}$.
- $X : \langle b_1, \dots, b_6 \rangle \mapsto$ minimo i tale che b_i è **blu**, altrimenti 0.
- $X : \langle b_1, \dots, b_6 \rangle \mapsto$ massimo numero di biglie **rosse** consecutive.

Lo spazio campionario Ω è una popolazione di persone.



Le seguenti sono
variabili aleatorie:

■ X :  \mapsto altezza in millimetri.

■ X :  \mapsto peso in grammi.

Variabili aleatorie (3)

Più precisamente: una **variabile aleatoria** è una funzione $X : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$

tale che $\{\omega \in \Omega : X(\omega) \leq r\} \in \mathcal{E}$ per ogni $r \in \mathbb{R}$.

Esempio (in **U**): X vale **0** per le biglie **rosse** e **1** per le biglie **blue**.

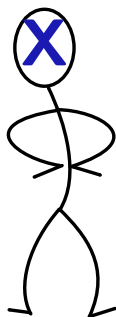
NonEsempio (in **U**): X vale 0 per le biglie della prima riga, 1 per le altre.

Scriveremo **$P(X \leq r)$** per $P(\{\omega \in \Omega : X(\omega) \leq r\})$.

Scriveremo **$P(X = r)$** per $P(\{\omega \in \Omega : X(\omega) = r\})$.

Se X è una v.a. discreta, la funzione $r \mapsto P(X = r)$

si chiama la **distribuzione** di X



Se $X, Y : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ sono due variabili aleatorie, anche le seguenti lo sono:

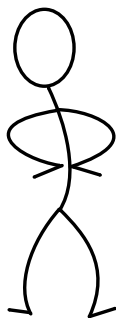
▶ $X + Y : \omega \mapsto X(\omega) + Y(\omega);$

▶ $X \cdot Y : \omega \mapsto X(\omega) \cdot Y(\omega);$

▶ $e^X : \omega \mapsto e^{X(\omega)};$

▶ ecc. ecc. . . .

Esempio: Se Ω è un gruppo di persone, X il peso e Y l'altezza. Allora anche il BMI (body mass index) è una variabile aleatoria.



Per $i = 1, 2$ siano $X_i : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ due variabili aleatorie discrete.

Diremo che sono indipendenti se per ogni $r_i \in \mathbb{R}$

$$P(X_1=r_1 \text{ e } X_2=r_2) = P(X_1=r_1) \cdot P(X_2=r_2)$$

Esempio:

X_1 è il risultato del lancio di un dado

X_2 è il risultato del lancio di un secondo dado.

